

tenne in Roma sino al settembre 1572 quale rappresentante della provincia ecclesiastica di Salisburgo,<sup>1</sup> si potevano avere ugualmente informazioni sulle condizioni della Germania. Pietro Canisio era atteso nell'aprile 1573 quale avente parte all'elezione del nuovo generale dei Gesuiti; intanto egli ricevette l'incarico di informarsi presso l'arcivescovo di Salisburgo, presso i principi del Tirolo e della Baviera, per quale via secondo la loro opinione potesse venir promossa la religione.<sup>2</sup> Che si avesse in animo di usare solo mezzi pacifici, il segretario di stato Galli dovette presto affermarlo particolarmente; alla notizia delle sedute della Congregazione tedesca si era sparsa, particolarmente in Vienna, la voce, che in Roma si ideava una notte di san Bartolomeo contro i novatori della Germania. Alla domanda di schiarimenti per parte del nunzio di Vienna rispose il Galli, che non si pensava affatto a interventi armati o a provvedimenti violenti «che per i tempi attuali non erano più adatti e non rispondevano neppure all'intenzione e ai mezzi voluti dal papa».<sup>3</sup> Anche il cardinale Ottone Truchsess scrive al principio del 1573 al duca Alberto V:<sup>4</sup> Gregorio XIII ha la volontà di occuparsi della Germania «con ogni bontà e mitezza», «con zelo e serietà»; se egli solo sapesse, come mettervi mano!

Quanto seriamente si sforzassero allora in Roma di avere particolare conoscenza della situazione della Germania, risulta da tutta una serie di pareri che sono destinati per la Congregazione tedesca, e si occupano minuziosamente dei mezzi per venire in aiuto alla Germania.<sup>5</sup> Il cardinale di Augusta aveva già nel 1568 espresso il suo pensiero su questo a Pio V. Egli presentava ora, a un dipresso nel gennaio 1573, con cambiamenti accidentali il suo parere anche al nuovo papa.<sup>6</sup> Zaccaria Delfino, il nunzio di allora a Vienna, prima del 7 gennaio 1573 tenne un discorso sullo stesso argomento alla Congregazione tedesca,<sup>7</sup> Pietro Canisio dette relazione sulle informazioni che secondo le istruzioni ricevute, aveva prese presso l'arciduca del Tirolo e il duca di Baviera sul

<sup>1</sup> *Nuntiaturberichte* III, XIV.

<sup>2</sup> *Ibid.* XXI ss. \* Breve all'arcivescovo di Salisburgo del 24 gennaio 1573: «Voluimus dil. fil. Petrum Canisium tecum agere nonnullis de rebus ad hanc quam diximus curam pertinentibus: cuius verbis fidem adhibebis et quid tibi spiritus s. in animum immittat expones, cupimus enim tuam sententiam cognoscere, quam propter prudentiam et pietatem tuam plurimi facimus». *Archivio Concistoriale in Salisburgo.*

<sup>3</sup> Galli il 7 marzo 1573, in SCHWARZ loc. cit. XXI.

<sup>4</sup> Il 31 gennaio in SCHWARZ loc. cit. XXIV.

<sup>5</sup> Editto *ibid.* I ss.

<sup>6</sup> *Ibid.* 1-19. Sulla data di questo e del seguente parere cfr. *Nuntiaturberichte* III, XVIII.

<sup>7</sup> SCHWARZ loc. cit. 19-28.